



La 724esima Perdonanza

«Un museo in attesa del riconoscimento da parte dell'Unesco»

► Il comitato: «Dobbiamo diventare il fulcro identitario della cultura e della tradizione di un intero territorio»



Il pubblico all'apertura della Perdonanza

L'OBIETTIVO

Una Perdonanza che non sia né di destra né di sinistra, ma che ancor prima di diventare patrimonio dell'Unesco, sia fulcro identitario di tutti i luoghi celestiniani e del cammino del Perdono, a partire da Sulmona fino all'Aquila comprendendo anche gli altri comuni come Fumone, sempre nel segno di Celestino. Questo è l'obiettivo del Comitato Perdonanza che, quest'anno ha premuto l'acceleratore su questo aspetto puntando ad aumentare gli stakeholder della celebrazione in attesa del riconoscimento dell'Unesco. «Consideriamo la festa della Perdonanza Celestiniana un possibile Patrimonio Culturale Immateriale che coinvolge gli abitanti della città e della provincia dell'Aquila - ha spiegato Massimo Alesii - Il Comitato

Perdonanza, rappresenta la vasta comunità di circa 2000 cittadini, che individualmente o in gruppi associati, partecipano annualmente e si identificano nell'evento festivo e rituale della Perdonanza Celestiniana, a cui aderiscono circa 100.000 visitatori in tutto il suo ciclo temporale tra il 16 e il 29 agosto di ogni anno. Quest'anno ogni comune della valle subequana ha dimostrato di saper valorizzare i propri segni di celestino, creando eventi molto suggestivi - ha aggiunto Alesii - Il Movimento Celestiniano organizza l'intero "Cammino del Perdono" contribuendo all'aggregazione progressiva del territorio da Sulmona all'Aquila con soste rituali segnate dall'accensione di un tripode attorno al quale si raduna la comunità locale che poi prosegue con una fiaccolata verso la sosta nel paese successivo». Si punta in alto. In questa ottica è necessario non solo continua-

Lo spettacolo evento



Piazza gremita per "Jesus Christ Superstar" che successo per il musical con Ted Neeley

Migliaia di persone hanno assistito, l'altra sera, al musical "Jesus Christ Superstar", un mito internazionale che ha travolto di passione il pubblico di ogni età. Spettacolo apprezzatissimo e di grande livello quello che ha avuto come protagonista principale l'attore americano Ted Neeley. Ieri sera è stata la volta di Coccianta a Collemaggio.

re ad alimentare gli studi celestiniani, ma nel contempo istituire, secondo il comitato, un Centro studi Perdonanza alimentato da pubblicazioni scientifiche e ricerche che stanno per essere divulgate a livello internazionale. Si cerca il salto di qualità dunque, senza dimenticare la comunità che potrebbe gradire la creazione di un museo della Perdonanza, progetto da cui si parla già da alcuni anni. «La Perdonanza Celestiniana, è patrimonio culturale immateriale quale insieme di pratiche rituali e festive tramandato ininterrottamente dal 1294 - spiega Alesii riferendosi al contenuto del Dossier Unesco - Esprime forte senso di continuità e identità culturale per l'intera comunità coinvolta». Questo aspetto è descritto in maniera molto specifica nel dossier Unesco: «L'accensione e la discesa del "Fuoco del Morrone" dall'eremo celestiniano di Sulmona da oltre trent'an-

ni di un centinaio di fiaccole, guidata da tedorfi del "movimento celestiniano" dà avvio al "Cammino del Perdono", tradizionale itinerario segnato dall'accensione di un tripode in ognuno dei 23 paesi coinvolti, e dalla firma apposta da ogni sindaco su una pergamena che richiama i valori simbolici della storica bolla». «L'iscrizione della Festa della Perdonanza Celestiniana nella Lista rappresentativa contribuirà ad accrescere la visibilità del patrimonio culturale immateriale a livello nazionale in quanto l'elemento, trasmesso ininterrottamente sin dalle sue origini, rispecchia valori culturali e spirituali connessi alla storia e alla memoria secolare di una comunità radicata nel tempo e resiliente anche nei momenti di crisi di cui è stata afflitta come nel caso di un grave sisma del 2009».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'augurio del cardinale Petrocchi «Una festa di incontro con se stessi»

L'ASPETTO RELIGIOSO

«Se dovessi definire in poche parole la Perdonanza la descriverei come la festa degli incontri: la festa dell'incontro con Gesù ma anche con noi stessi perché noi siamo complessi. Un autore medioevale sosteneva che ci sono tante fisionomie dentro di noi che ci sono ignote. Incontrando, pertanto, Gesù che è la Verità, facciamo verità su noi stessi, diventiamo prossimi di noi stessi, facciamo amicizia con noi stessi e per questo possiamo incontrare gli altri. E in-

contrare Gesù significa fare esperienza di perdono, imparare a perdonarsi ed essere pronti a dare perdono». E' quanto ha detto l'arcivescovo aquilano, cardinale Giuseppe Petrocchi, all'inaugurazione della Perdonanza, in attesa che della fiaccolata, partita il 16 agosto dall'eremo di Sant'Onofrio sul Morrone, aprisse ufficialmente a Collemaggio l'edizione numero 724 della Perdonanza celestiniana. Non un discorso preparato, o quanto meno letto, quello del metropolitano quanto un rispon-

dere a domande poste dalla conduttrice della prima parte della serata, la giornalista Lorenza Bianchetti. Così alla curiosità posta dalla presentatrice se la Perdonanza possa considerarsi il primo Giubileo della storia, monsignor Petrocchi ha puntualizzato: «La Perdonanza è la madre del Giubileo, che formalmente è quello indetto da Bonifacio VIII, anche se contiene tutti gli elementi che avevano mosso Celestino V a promulgare il suo messaggio di perdono», pertanto si può affermare che la parentela tra le due "indulgenze" è strettissima.

IL FUOCO

In attesa che giungesse la fiaccola del Morrone per accendere il tripode, il programma della serata è slittato di un'ora e mezza e la stessa scaletta è stata sovrvertita a causa della pioggia scesa copiosa fin quasi le venti, "condotta" dalle domande della giornalista il porporato aquilano ha evocato brani evangelici. «Pensando al fuoco che viene acceso - ha detto - dentro di me



L'arcivescovo Giuseppe Petrocchi all'inaugurazione della Perdonanza

vedo apparire l'immagine della fiamma che ardeva sulle germe di cui parla la parabola delle vergini sagge e stolte: è quella luce che consente di riconoscere il Signore che arriva. C'è, però, - ha ammonito - un rischio grave a cui siamo esposti: venire in contatto del Signore senza incontrarlo perché dentro di noi non c'è spazio. Incontrarlo, invece, significa accogliere la Sua parola».

L'intervento del capo della Diocesi si è concluso con l'augurio a tutti, affinché questa Perdonanza, con la scoperta dell'amore di Dio, si trasformi in una festa contagiosa che ci fa portatori di pace.

Federica Farda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parabola dell'eremita narrata da Capezzali e Stagni

IL MONOLOGO

La parabola di Pietro del Morrone, dalle sue umili origini sino all'elezione a Pontefice con il nome di Celestino V arrivando poi alla successiva e nota abdicazione. Una storia conosciuta e spesso raccontata quella di Papa Celestino ma che sarà narrata da un punto di vista del tutto inusuale grazie a "L'uomo di paglia", monologo teatrale interpretato e diretto da Ugo Capezzali su testo di Roberto Capezzali con musica composta ed eseguita dal vivo da Piercesare Stagni. La rappresentazione, la prima in assoluto, ci sarà domani lunedì 27 Agosto alle ore 18 all'Auditorium del Parco. L'evento è inserito all'interno

de "L'Aquila suona", una sorta di isola sonante che animerà il centro storico aquilano in diversi punti come si faceva una volta con attività musicali e culturali. Nel monologo in primo piano la vita di Celestino ma anche i dubbi, i ricordi e l'eredità lasciata al mondo da una figura importantissima per la Chiesa e per la città dell'Aquila che lo celebra con la Perdonanza ogni anno. Il protagonista li sussurra allo spettatore. All'interno del racconto saranno narrate anche le vicende dell'epoca affidate a forme di linguaggio nuove adatte all'oggi. Una chiave di lettura originale che unisce lirismo, provocazione e contestualizzazione storica rigorosa. Accanto alle parole recitate da Ugo Capezzali la musica



avrà un ruolo predominante grazie alla creatività di Piercesare Stagni che accompagnerà così lo spettatore nella metaforica rivelazione conclusiva. Una proposta importante che dà l'opportunità di conoscere Celestino da un punto di vista diverso.

D. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra Ugo Capezzali e Piercesare Stagni

Sentiero della Pace e Campestrina Operazione pulizia: via i graffiti

IL PROGRAMMA

Oggi alle 7.30 partirà il percorso del sentiero del Perdono e della Pace, da San Pietro della Ienca alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Il raduno è previsto alle 6.30 a terminal di Collemaggio per partire con l'autobus alla volta di San Pietro della Ienca, dove il percorso comincerà alle 7.30. L'iniziativa è a cura di Cai. Alle 9.30, al piazzale di Collemaggio, via alla 39esima edizione della Campestrina della Perdonanza, riservata a bambini e ragazzi fino a 15 anni e bambini e ragazzi diversamente abili. L'organizzazione è curata dall'Asd Atletica L'Aquila. Dalle 10 alle 18, a



Il corteo della Perdonanza nell'edizione del 2017

San Bernardino (portici e nicchie sulla scalinata) e a Piazza San Basilio, "Ripulire la città": verranno cancellate scritte, graffiti e vandalismi. Gli organizzatori, Clan Stelutis Alpini Giorgio Fogola e gruppo scout Agesci L'Aquila 3, rivolgono un invito a chiunque voglia partecipare. Alle 11.00 visita guidata in Lingua dei Segni Italiana nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dedicata a persone con disabilità uditiva (per prenotazioni: tel. 349.4542826; e-mail: aquilarte_s@gmail.com). Alle 16, a piazza Duomo, "Il gioco della Pecora - Gioco dell'Oca aquilano", speciale Gioco dell'Oca a 99 caselle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA